

FEBBRE DELLA RIFT VALLEY

Che cos'è

È una malattia virale acuta, che può presentarsi con quadri clinici e sintomatologici variabili da quelli di una forma influenzale a quelli di una infiammazione del sistema nervoso centrale (meningoencefalite); sono possibili complicazioni a livello oculare (infiammazione della membrana corioide e della retina, con possibile cecità) e anche, se pure molto raramente, manifestazioni emorragiche.

La Febbre della Rift Valley è una infezione frequente nell'Africa sub-sahariana (parte meridionale dell'Egitto, Somalia, Sudan, Kenya etc.), ed occasionalmente si presenta in forma epidemica.

Nelle regioni endemiche una percentuale notevole della popolazione presenta anticorpi nei confronti del virus della Febbre della Rift Valley, in quanto sono relativamente frequenti le infezioni senza malattia conclamata e le forme lievi e benigne.

Cosa la provoca?

La Febbre della Rift Valley è provocata da un virus appartenente al vasto genere degli *Arbovirus*, così definiti perché sono virus trasmessi da artropodi, cioè da insetti di vari ordini e specie (dalle zecche, ai pappataci, alle zanzare)

Come si trasmette

La Febbre della Rift Valley viene trasmessa all'uomo da varie specie di zanzare (*Aedes*, *Culex*) e da altri insetti ematofagi che compiono il loro pasto di sangue sia sugli uomini che sugli animali. Sono coinvolti sia insetti a ciclo diurno, che insetti che pungono nelle ore di oscurità e semioscurità.

Il serbatoio della Febbre della Rift Valley è rappresentato dal bestiame o da animali selvatici che vivono in prossimità degli insediamenti umani; la Febbre della Rift Valley è quindi una zoonosi (infezione o malattia infettiva che può essere trasmessa, in condizioni naturali, tra animali vertebrati ed uomo).

La trasmissione dell'infezione da animale ad uomo può avvenire anche nel corso delle pratiche di accudimento del bestiame o durante la macellazione.

Periodo di incubazione

Il periodo di incubazione della Febbre della Rift Valley, cioè il periodo di tempo che trascorre tra la puntura o il contatto infettante e la comparsa dei primi sintomi, può variare, al pari di quello delle altre infezioni trasmesse da *Arbovirus*, da 3 a 12 giorni.

Periodo di contagiosità

La Febbre della Rift Valley non si trasmette direttamente da persona a persona, ma soltanto attraverso il tramite delle zanzare o di altri insetti che succhiano il sangue, o attraverso il contatto con animali infetti, i loro liquidi biologici, ed i loro prodotti.

L'uomo è infettante per gli insetti da immediatamente prima della comparsa dei sintomi e nelle prime fasi della malattia. Le zanzare infette rimangono tali probabilmente per tutta la durata della loro vita.

Come si previene

Oltre alle misure di prevenzione a livello collettivo ed individuale per combattere le infestazioni di zanzare e di altri insetti molesti, nel caso della Febbre della Rift Valley si richiedono anche precauzioni nelle cure e nel trattamento di animali infetti e nella manipolazione dei loro prodotti.

Non è al momento disponibile alcun vaccino per uso umano nei confronti della Febbre della Rift Valley, mentre sono stati predisposti vaccini veterinari per l'immunizzazione del bestiame.

Raccomandazioni per i viaggiatori internazionali

Il rischio di contrarre la Febbre della Rift Valley è raro per i viaggiatori internazionali; potrebbero essere maggiormente esposti al rischio di infettarsi lavoratori impegnati in zone endemiche a stretto contatto con le popolazioni locali e con il loro bestiame, e turisti che scelgano come meta del loro viaggio località rurali e piuttosto lontane dagli abituali percorsi turistici.

Non esistendo un vaccino per uso umano, la prevenzione della malattia, a livello individuale si basa principalmente sulle misure di protezione personale nei confronti delle punture delle zanzare, tenendo presente che nella trasmissione della Febbre della Rift Valley possono essere coinvolti tanto insetti che pungono nelle ore diurne, che insetti con abitudini notturne.

Si consiglia di:

- indossare abiti di colore chiaro (i colori scuri e quelli accesi attirano gli insetti), con maniche lunghe e pantaloni lunghi, che coprano la maggior parte del corpo;
- evitare l'uso di profumi (potrebbero attirare gli insetti);
- applicare sulla cute esposta repellenti per insetti a base di N,N-dietil-n-toluamide o di dimetil-ftalato, ripetendo se necessario, ad esempio in caso di sudorazione intensa, l'applicazione ogni 2-3 ore; i repellenti per gli insetti ed insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati anche direttamente sugli abiti;
- alloggiare preferibilmente in stanze dotate di condizionatore d'aria ovvero, in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre, curando che queste siano tenute in ordine e ben chiuse;
- spruzzare insetticidi a base di piretro o di permetrina nelle stanze di soggiorno e nelle stanze da letto, oppure usare diffusori di insetticida (operanti a corrente elettrica o a batterie), che contengano tavolette impregnate con piretroidi (ricordarsi di sostituire le piastrine esaurite) o le serpentine antizanzare al piretro.

La possibilità, soprattutto in bambini piccoli, di effetti indesiderati dei prodotti repellenti per gli insetti, impone alcune precauzioni nel loro uso, ed una scrupolosa attenzione alle indicazioni contenute nei foglietti di accompagnamento.

In particolare:

- il prodotto repellente deve essere applicato soltanto sulle parti scoperte;
- non deve essere inalato o ingerito, o portato a contatto con gli occhi;
- non deve essere applicato su cute irritata o escoriata;
- deve essere evitata l'applicazione di prodotti ad alta concentrazione, in particolar modo per quanto riguarda i bambini;
- le superfici cutanee trattate vanno lavate immediatamente dopo il ritorno in ambienti chiusi o al manifestarsi di sintomi sospetti (prurito, infiammazione), per i quali è opportuno consultare immediatamente un medico.

Nelle zone interessate da epidemie di Febbre della Rift Valley dovranno inoltre essere evitati contatti con il bestiame, o con animali selvatici, ed i loro liquidi biologici e prodotti, o impiegati appositi mezzi di barriera (guanti di gomma, mascherine, occhiali, indumenti protettivi).

Cosa fare in caso di malattia

Come per altre malattie virali, non esiste un trattamento specifico. La diagnosi della malattia si basa sul riscontro di anticorpi specifici verso il virus della Rift Valley. Anche se alcuni farmaci antivirali hanno dimostrato di essere efficaci negli animali di laboratorio, si tratta in ogni caso di farmaci ancora non sperimentati e di non facile disponibilità.

Il trattamento è quindi di sostegno e indirizzato a prevenire le complicazioni a livello nervoso ed oculare della malattia.

Nelle zone endemiche i pazienti dovrebbero essere isolati in ambienti a prova di zanzare per evitare ulteriori diffusioni dell'agente infettivo.